

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2024

PREMESSE

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 19 del vigente Statuto dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL) è tenuto a svolgere, come previsto dal comma 3 del citato articolo, le *"proprie funzioni ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle sedute dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione"*.

Il Collegio Sindacale redige la propria Relazione sul Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile mentre, come previsto dallo Statuto dell'ENPACL all'art.31, *"Il rendiconto annuale è assoggettato a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni e integrazioni"*.

La Revisione è stata svolta dalla società Ria Grant Thornton S.p.a. incaricata per il biennio 2023-2024. L'informativa di sostenibilità, redatta in conformità ai GRI Standards, è stata sottoposta a revisione da parte della stessa società.

Il Collegio nello svolgimento della sua attività ha operato in conformità alla legge ed allo Statuto ed ha partecipato regolarmente a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Delegati, ha incontrato la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il responsabile privacy e il Coordinatore della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed ha eseguito le periodiche verifiche di cassa, nonché ha provveduto a tutti gli altri adempimenti richiesti dalla legge e dallo Statuto e risulta non aver avuto notizia circa eventuali conflitti di interesse da parte degli amministratori rispetto all'attività esercitata dall'Ente o di attività svolte in violazione della legge da denunciare alle competenti autorità.

L'attività del Collegio Sindacale non è stata mai ostacolata e non ha subito interruzioni.

Il Bilancio 2024 è stato approvato dal CdA nella seduta del 26 marzo 2025 ed è stato contestualmente trasmesso al Collegio Sindacale.

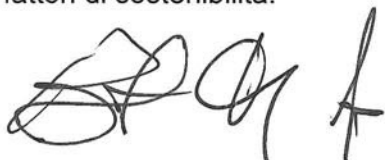
ANALISI DEI DOCUMENTI APPROVATI DAL CDA

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2025 è stata deliberata la proposta da sottoporre all'Assemblea dei Delegati di approvazione dei seguenti documenti:

- 1) Rendiconto 2024 previsto dall'art. 31 dello Statuto dell'ENPACL composto dallo Stato Patrimoniale sintetico e analitico; Conto Economico sintetico e analitico; Conto Economico riclassificato per Gestioni; Nota Integrativa; Relazione sulla Gestione Integrata con fattori di sostenibilità;
- 2) Rendiconto Finanziario, quale allegato al Rendiconto (previsto dall'art.6 DM 27 marzo 2013);
- 3) Conto Consuntivo in termini di cassa (art.9 DM 27 marzo 2013);
- 4) Rapporto sui risultati di Bilancio (art. 5, comma 3, lett. b DM 27 marzo 2013);
- 5) Conto Economico riclassificato (Circolare MEF n.13/2015).

Rendiconto 2024

Il Rendiconto dell'esercizio 2024 è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione integrata con i fattori di sostenibilità.



Nella Relazione - Nota Metodologica - viene precisato che sono state utilizzate, per la redazione della stessa, le linee guida dell'International Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council.

Sempre nella Relazione viene precisato che "l'informativa di sostenibilità di carattere non finanziario è stata redatta in conformità alle metodologie ed ai principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI Standards)".

La Relazione sulla Gestione integrata con fattori di sostenibilità viene redatta dall'Ente su base volontaria, non essendo previsto alcun obbligo normativo a carico dello stesso.

Il Collegio Sindacale anche per il Bilancio Consuntivo 2024 evidenzia un progressivo ampliamento delle informazioni date nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. Tali dati forniscono un elevato numero di elementi informativi che consentono di valutare con più accuratezza i risultati conseguiti dall'Ente non solo in termini quantitativi, tenendo conto che i destinatari dell'informativa sono gli organi sociali, gli organismi di controllo ed i Ministeri Vigilanti e tutti i possibili "stakeholder" dell'Ente interessati anche alla "sostenibilità" delle azioni poste in essere dallo stesso.

Il Collegio dà atto della regolarità della procedura di acquisto di beni immobili da locare ai Consigli Provinciali dell'Ordine per la quale sono state seguite le linee guida fissate dal consulente responsabile anticorruzione dell'Ente, nel limite e nel rispetto dei prezzi ritenuti congrui dall'apposita commissione.

In tema di "Trasparenza, Anticorruzione ed Eticità" il Collegio Sindacale evidenzia:

- Il rispetto del D.lgs 33/2013 (Trasparenza) nei limiti di applicabilità all'Ente e conformemente a quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 1.134 del 08.11.2017;
- La presenza nel sito istituzionale della sezione "amministrazione trasparente" debitamente alimentata con le informazioni richieste dalla determinazione dell'ANAC;
- L'adozione del modello organizzativo 231/2001 (MOG) del quale è stata verificato il periodico e costante aggiornamento e la sua pubblicazione;
- La presenza di un ODV collegiale incaricato di vigilare sull'attuazione del MOG;
- La pubblicazione nell'apposita sezione dedicata al "Whistleblowing" L.179/2017 del link per le eventuali segnalazioni sul verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi;
- L'adozione a partire dal 2020 del sistema di gestione 37001/2016 quale ulteriore presidio di legalità;
- La certificazione dal 23.04.2024 UNI-Pdr 125 – Parità di genere;
- La presenza di una figura esterna quale consulente "coordinatore" delle attività di prevenzione della corruzione.

L'Ente per la tutela della riservatezza e sicurezza delle informazioni è dotato, nel rispetto del GDPR, di un RDP.

L'ENPACL adegua costantemente il sistema dei controlli interni e presta particolare attenzione ai processi di protezione del sistema informativo fortemente esposto, come tutti i sistemi informatici, a possibili attacchi esterni.



Passando all'analisi dello **Stato Patrimoniale e del Conto Economico** dell'esercizio chiuso al 31.12.2024, si dà atto che tali documenti sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente applicando i principi contabili in vigore, non essendo previsti principi contabili specifici per gli Enti di Previdenza.

Il criterio adottato per l'imputazione dei costi e dei ricavi si basa sul sistema denominato "a ripartizione" in base al quale la maggior parte dei contributi previdenziali è utilizzata per erogare le prestazioni, così come previsto dal D. Lgs n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati del Conto Economico riclassificato per gestioni:

	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Totale contributi	254.901.109	278.110.997
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	166.091.529	181.341.223
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	88.809.580	96.769.774
GESTIONE FINANZIARIA		
Reddito netto patrimonio mobiliare e immobiliare	24.385.739	16.452.320
Altri ricavi	18.549	5.214
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	24.404.288	16.457.534
GESTIONE ORDINARIA		
Spese ordinarie	-13.834.634	-12.233.741
SALDO GESTIONE ORDINARIA	-13.834.634	-12.233.741
GESTIONE STRAORDINARIA	243.338	-340.126
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA	99.622.572	100.653.441

Il risultato della gestione previdenziale dell'esercizio in esame è pari ad € **96.769.774** ed evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2023 di € 7.960.194 (+8,963%) con effetto positivo sul risultato della gestione complessiva. Nei ricavi previdenziali si registra il netto miglioramento dei contributi di competenza (+9,105%) collegato alla crescita nel 2024 dei redditi professionali e dei volumi di affari.

Il D. Lgs 509/94 prevede che l'equilibrio di Bilancio sia assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal Bilancio Tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2).

Il Bilancio Tecnico è stato adottato dall'ENPACL con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 28 novembre 2024 e redatto con i dati al 31.12.2023. Il bilancio tecnico è stato redatto ai sensi del DM 29.11.2007.

Si tratta di un elaborato attuariale basato su parametri forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nota 7 agosto 2024), in esito alla Conferenza di Servizi tenutasi il 6 agosto 2024, nell'ambito della quale, per motivi di prudenzialità, è stato confermato ancora il limite dell'1% in termini reali del tasso di rendimento del patrimonio. I suddetti parametri sono stati adottati a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.



Il confronto sui saldi previdenziali riportato nella tavola 5.3 (con importi espressi in migliaia di euro) tra i dati di consuntivo (€ 61.044) e di bilancio tecnico (€ 61.274) evidenzia una differenza (-0,38%) lievemente peggiorativa. Invece sui saldi totali e sul patrimonio netto sono apprezzabili differenze migliorative rispetto alle previsioni.

Il risultato della gestione previdenziale nel Bilancio Tecnico è pari ad € 61.274.000. Questo valore tiene conto delle sole invalidità vecchiaia e superstiti e assistenza obbligatoria ma non della maternità, delle morosità, degli interessi, delle sanzioni contributive, dei riscatti e delle ricongiunzioni.

Si evidenzia che hanno influito positivamente sul risultato 2024 i contributi da ricongiunzioni e riscatto per 27,1 milioni di euro.

Il numero degli iscritti al 31.12.2024 è pari a 25.033, mentre i contribuenti che nel 2024 sono tenuti al versamento dei contributi soggettivi e di maternità risultano essere 25.169 e quelli tenuti al versamento del contributo integrativo sono 25.466, stante la permanenza di questi ultimi nell'anno successivo alla cancellazione ai fini del pagamento della contribuzione integrativa. Il numero degli iscritti al 31.12.2024 risulta inferiore rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico pari a 25.166 ed il numero dei trattamenti pensionistici, 11.813 risulta leggermente inferiore rispetto a quello indicato nel Bilancio Tecnico pari a 11.814.

Dall'esame del bilancio demografico 2024 si rileva che gli iscritti tenuti alla contribuzione soggettiva e di maternità nel 2023 erano 25.367 mentre nell'anno 2024 risultano essere 25.169 (-198).

I trattamenti pensionistici sono passati da 11.570 nel 2023 a 11.813 nel 2024 (+ 243).

Risulta aumentato il numero dei pensionati: 11.693 nel 2023 contro 11.937 nel 2024 (+244).

Dall'esame del Conto Economico 2024 si evidenzia un incremento di € 14.819.092 (8,987%) delle prestazioni previdenziali ed assistenziali passate da € 164.884.365 del 2023 a € 179.703.457 del 2024.

L'importo dei trattamenti pensionistici ha subito un incremento (8,87%) mentre le provvidenze straordinarie hanno subito un decremento passando da € 961.239 del 2023 ad € 866.413 del 2024. Nello specifico sono state erogate altre provvidenze straordinarie (anche alluvionati) per € 464.113 e sussidi agli orfani per € 402.300.

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, il conto "provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi", risponde alle esigenze della categoria ed è normato dall'apposito regolamento che ne disciplina la misura massima da stanziare annualmente, misura alla quale l'Ente si è attenuto.

Analizzando i costi sostenuti va evidenziato che la spesa per trattamenti pensionistici segue il trend crescente degli anni precedenti: infatti nel 2023 è stata pari ad € 157.532.240 e nel 2024 ha subito un incremento e si attesta ad € 171.711.591 (compresi gli arretrati pensionistici indicati a costo e non ad utilizzi del relativo fondo oneri).

Si pone all'evidenza che, nel 2024, sono stati corrisposti arretrati eccedenti le somme stanziare a tal fine nel fondo Oneri e rischi diversi, per € 204.785, allocati tra i costi di esercizio.

Per il 2024 sono stati accantonati € 1.545.741 per la liquidazione di arretrati per domande di pensione non ancora definite al 31 dicembre 2024 e il fondo oneri e rischi diversi è pari a €



1.565.600, per la parte relativa alle prestazioni previdenziali, e complessivamente ammonta ad € 1.926.664.

Nel 2024 le pensioni sono state rivalutate tenendo conto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, comunicata dall'ISTAT il 16 gennaio 2024, pari allo 5,4%. Conseguentemente il CdA, con delibera 12/2024, ha determinato l'applicazione alle prestazioni pensionistiche già in godimento con decorrenza 01 gennaio 2024. Detta delibera è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con provvedimento n. 6382/2024.

Nella Relazione sulla Gestione è istituito un paragrafo dedicato alla "adeguatezza delle pensioni" ispirato dall'articolo 38 della Costituzione il quale dispone che "i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria".

Preso atto anche di quanto riportato nella tavola 5.14 della Relazione sulla Gestione riguardante le pensioni al di sotto della soglia di povertà assoluta, sono condivisibili le conclusioni a cui giunge l'Ente che vedono come unica soluzione l'aumento dei versamenti contributivi mediante l'adeguamento dell'aliquota obbligatoria ordinaria stante l'andamento decrescente nel tempo dei tassi di sostituzione sia nel caso di pensionamenti di vecchiaia che di vecchiaia anticipata.

Il Collegio Sindacale raccomanda la massima prudenza nell'adottare provvedimenti in favore degli iscritti volti a garantire "l'adeguatezza della prestazione", **se non a fronte di un incremento delle entrate per contributi.**

Relativamente alle indennità di maternità il costo sostenuto nel 2024 ammonta ad € 1.661.780 contro € 1.604.961 del 2023 ed è relativo all'erogazione di n. 160 indennità (157 maternità e 3 ricalcoli di indennità già erogate nel 2023). Nel 2024 il costo ha subito un aumento del 3,54%.

Per i costi relativi alle "Attività di sviluppo e sostegno alla professione" previsti dall'art. 4 c. 5 dello Statuto e dal Regolamento di attuazione, istituiti nel 2015, previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti, l'Ente ha rispettato il limite stabilito dall'Assemblea dei Delegati che prevedeva uno stanziamento non superiore al 3% del contributo integrativo iscritto nel consuntivo 2022 (limite massimo € 2.963.468, per una spesa sostenuta di € 2.637.360).

La destinazione delle spese è stata distribuita tra diverse iniziative di sostegno alla categoria (sostegno alla professione, formazione, promozione dell'immagine della categoria, etc).

Analizzando i ricavi, come si può evincere dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, la voce "contributi a carico degli iscritti" è passata da € 258.655.952 del 2023 ad € 281.509.568 del 2024, con un incremento di € 22.853.616. La contribuzione utile ai fini pensionistici ha subito un incremento dei ricavi pari ad € 19.832.632. Va evidenziato, tra gli altri, l'incremento sia dei contributi soggettivi per € 7.018.506 che di quelli integrativi (utili ai fini pensionistici) per € 5.034.033.

Il ricavo per Contributo soggettivo (€ 128.056.045) viene calcolato nella misura pari al 12% del reddito professionale con la previsione di un reddito minimo di € 19.964 ed un massimo di € 111.565,00; la misura minima del contributo soggettivo dovuto per il 2024 è stata pari ad € 2.396 e la misura massima ad € 13.388.



Il ricavo per Contributo integrativo nel 2024 ammonta a € 110.586.976 (di cui € 29.551.201, ai sensi dell'art 5 c. 6 lett. d del Regolamento di Previdenza, non utile ai fini pensionistici) calcolato nella misura del 4% del volume di affari del 2023 con un minimo da versare stabilito di € 348 corrispondente ad un volume di affari pari ad € 8.700.

I ricavi non utili ai fini pensionistici hanno subito un incremento di € 1.305.156 (€ 6.433.126 nel 2024 ed € 5.127.970 nel 2023).

Il Collegio Sindacale nell'esercizio delle sue funzioni di controllo segue con molta attenzione l'attività dell'Ente volta al recupero crediti nei confronti degli iscritti. L'ENPACL nel corso del 2024 ha proseguito nell'azione avviata nel 2022 per il recupero giudiziale dei crediti mediante decreto ingiuntivo a carico degli iscritti che non hanno aderito al provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva. Tali crediti hanno subito una variazione in aumento per € 2.691.597, portando il valore al 31/12/2024 a € 219.365.023, in linea con quello che può essere considerato un naturale incremento dei crediti.

I ricavi per contributi di maternità sono passati da € 2.026.730 del 2023 a € 1.680.060 del 2024 con un decremento di € 346.670. Il contributo di maternità richiesto a 25.169 consulenti del lavoro è stato fissato per il 2024 in € 51,41.

La misura unitaria del contributo di maternità a carico del Bilancio dello Stato per l'anno 2024 è pari ad € 2.488,14.

Il ricavo iscritto nel Bilancio 2024 è il risultato della sommatoria dei contributi a carico dei consulenti del lavoro pari ad € 1.293.938 e del rimborso a carico dello Stato pari ad € 386.122 per un totale complessivo di € 1.680.060.

La gestione maternità al 31.12.2024 chiude con un avanzo di cui tenere conto nella determinazione della contribuzione dovuta per il 2025 pari a € 264.925,74.

Si evidenzia un decremento dei ricavi per contributi facoltativi aggiuntivi versati da n. 434 iscritti (complessivamente nel 2024 per € 4.451.954). Tali versamenti sono stati effettuati ai sensi dell'art. 10 dello Statuto e dall'art. 22 del Regolamento di Previdenza ed Assistenza.

I ricavi derivanti da riscatti hanno natura residuale ed ammontano per il 2024 ad € 3.970.740.

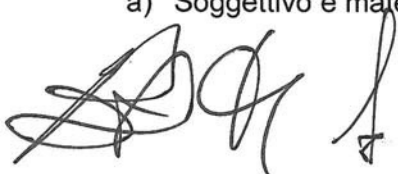
I crediti iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2024 ammontano complessivamente a € 244.390.837 (al 31.12.23 ammontavano ad € 241.518.063), con un incremento rispetto al 2023 pari ad € 2.872.774.

Si evidenzia che il credito verso gli iscritti è passato da € 216.673.426 nel 2023 ad € 219.365.023 nel 2024 con un incremento pari ad € 2.691.597; si registra altresì un incremento di € 2.350.941 per credito verso Enti Previdenziali per ricongiunzioni, che per il 2023 era pari ad € 19.929.008 e per il 2024 è pari ad € 22.279.949.

Si registra infine un decremento di € 567.895 dei crediti verso lo Stato, con una variazione da € 1.389.612 al 31.12.2023 ad € 821.717 al 31.12.2024.

La composizione del credito verso gli iscritti al 31.12.2024, pari ad € 219.365.023, risulta così dettagliata:

a) Soggettivo e maternità € **131.104.750;**



- b) Integrativo € **80.004.075**;
- c) Ricongiunzione € **836.365**;
- d) Riscatti € **7.419.833**.

L'Ente per fronteggiare il rischio di perdite su crediti ha costituito un apposito Fondo svalutazione crediti che al 31.12.2024 ammonta ad € 40.782.974.

In continuità con il metodo utilizzato nei precedenti esercizi a partire dal 2012, l'accantonamento per i crediti contributivi è stato determinato tenendo conto della quantificazione dei crediti per morosità dei consulenti cancellati.

Il Collegio Sindacale ritiene adeguato l'accantonamento complessivo al Fondo Svalutazione Crediti e raccomanda di seguire una rigorosa ed attenta politica di recupero dei crediti, anche coattiva, in linea con le attività avviate negli anni precedenti.

I crediti includono anche quelli verso inquilinato pari ad € 458.645 su cui grava un fondo svalutazione per € 366.851 che è rimasto invariato rispetto all'anno 2023.

Analisi della gestione patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali

Tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2023.

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali è costituito per la maggior parte dal costo di acquisto dei fabbricati il cui valore di bilancio al 31.12.2024 è pari ad € 41.848.771 (€ 32.761.119 relativi alla sede di viale del Caravaggio ed € 9.087.652 relativi all'acquisto degli immobili effettuati nelle città di Pesaro, Mestre, Genova, Varese, Napoli e Crotone destinati in locazione ai CPO). Gli altri immobili, in precedenza di proprietà, sono confluiti nel fondo "Protego" ex Fondo Bernini" gestito da una società di gestione immobiliare.

Le altre immobilizzazioni materiali, esclusi i fabbricati, il cui valore è di € 1.877.521, sono relative ad impianti e macchinari specifici e generici, macchine elettroniche, mobili e macchine d'ufficio ordinarie, con un incremento pari ad € 74.248 rispetto all'anno 2023.

Immobilizzazioni Finanziarie

Il totale del valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2024 è di € 1.421.749.624 ed ha subito un incremento di € 70.234.234 rispetto all'anno precedente.

Nel bilancio sono iscritte partecipazioni in imprese controllate e si riferiscono unicamente alla partecipazione nella società Teleconsul Editore Spa. Il valore della stessa ha subito un decremento di € 16.608.109 per effetto della riduzione del capitale sociale deliberato dall'assemblea degli azionisti a dicembre 2024.

La partecipazione al capitale della Teleconsul Editore Spa è pari al 99,41% ed ammonta a nominali € 8.223.061 al netto del decremento intervenuto per effetto della già citata riduzione del capitale sociale. Nella nota integrativa non sono stati indicati i criteri di valutazione della partecipazione, tuttavia il collegio dà atto che il CdA - con delibera n. 236 del 31.10.2024 - ha conferito l'incarico per la stima del valore teorico della Teleconsul Editore spa alla società specializzata Ernst & Young Advisory SpA. Alla data della redazione della presente non è ancora pervenuta la relazione di stima.



Tale investimento rientra, come illustrato nella Relazione sulla Gestione, nella classe degli investimenti del Private Equity di tipo sostenibile. L'investimento è, altresì, considerato di supporto ad un settore strategico per la Categoria e per l'economia italiana (ambito della transizione digitale, missione importante del PNRR).

Il CdA della società partecipata ha differito la convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio di esercizio ai sensi del 2° comma dell'art. 2364 del Codice Civile entro il termine massimo previsto dalla legge e dallo statuto.

Le altre partecipazioni, pari ad € 90.329.750, hanno subito un decremento di € 9.991.921. Si riferiscono alla partecipazione in Banca d'Italia per € 90.000.000 (pari al 1,20% del capitale della Banca, 3.600 azioni); la parte rimanente si riferisce ad una partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio per € 329.750 invariata rispetto al 2023, mentre risulta realizzata (ceduta) la partecipazione in Banca Intesa già iscritta nel bilancio al 31.12.2023 per € 9.991.921.

L'investimento in titoli di Stato immobilizzati si è modificato ed ha subito un decremento di € 6.477.427, per effetto della vendita di nominali 15.000.000 di BTP 01NV2033 4,35%, per un controvalore pari a euro 15.525.000 a giugno 2024; vendita di nominali 30.000.000 di BTP 01GN2032 0,95%, per un controvalore pari a euro 24.330.900 a giugno 2024; acquisto di nominali 20.000.000 di BTP 01LG2034 3,85%, per un controvalore pari a euro 19.800.200,00 a luglio 2024; acquisto di nominali 20.000.000 di BTP 01MZ2035 3,35%, per un controvalore pari a euro 20.023.100,00 a novembre 2024; vendita di nominali 20.000.000 di BTP 01MZ2035 3,35%, per un controvalore pari a euro 20.060.580,00 a novembre 2024; acquisto di nominali 20.000.000 di BTP 01MZ2035 3,35%, per un controvalore pari a euro 20.342.421,00 a dicembre 2024.

Il valore di Bilancio al 31.12.2024 è pari a € 103.622.174, mentre al 31.12.2023 ammontava a € 110.099.601.

Il valore di mercato di codesti investimenti è pari ad € 99.868.804.

Il valore delle obbligazioni fondiarie ha subito un decremento passando da € 8.051.976 ad € 6.375.777, per effetto del rimborso di obbligazioni secondo i piani di ammortamento.

Si tratta di obbligazioni fondiarie, emesse da BPS e sottoscritte a garanzia del finanziamento dei mutui agli iscritti. Nel 2024 si è registrata una diminuzione conseguente ai rimborsi, come da piano di ammortamento per € 1.676.199.

Nella voce immobilizzazioni finanziarie il peso più rilevante (84,42%) lo hanno gli investimenti in fondi liquidi (SICAV- società di investimento a capitale variabile). Nel 2024 sono state sottoscritte obbligazioni convertibili per € 4.000.000 emesse dalla partecipata Teleconsul Editore spa al tasso del 3%.

Il Collegio Sindacale evidenzia la costante informazione fornita in occasione di ogni riunione del CdA dal Direttore della Direzione Finanza in relazione alla gestione degli investimenti, rispetto ai flussi finanziari e alla programmazione degli investimenti e disinvestimenti, in aderenza al principio della prudenza e dell'equilibrio finanziario necessario a garantire il pagamento delle pensioni e l'adempimento delle obbligazioni assunte verso terzi.

I Fondi di Investimento alternativi (FIA), che al 31.12.2024 ammontano ad € 420.654.000, sono suddivisi in fondi immobiliari per € 263.675.000 e fondi mobiliari per € 156.979.000. Tali fondi complessivamente sono mantenuti al di sotto del 33% del totale del patrimonio, con l'obiettivo



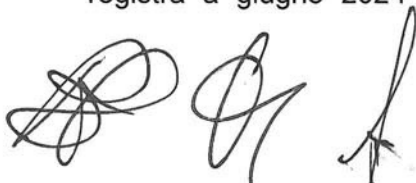
di tenere sotto controllo la rischiosità. Nella Nota Integrativa viene fornito il dettaglio sui FIA (fondi di investimento alternativi) con evidenza di quelli liquidati per abbassare la rischiosità.

L'ammontare complessivo dei Fondi FIA e SICAV al 31.12.2024 in Bilancio è pari a € 1.200.303.611; gli stessi al valore di mercato sono pari a € 1.279.975.524.

Nella Nota Integrativa vengono fornite tutte le informazioni relative agli investimenti in Fondi o SICAV i cui valori di mercato sono complessivamente superiori al valore di bilancio.

Di seguito l'analisi sulla natura delle perdite 2024 su ciascuno dei fondi:

- 1) Fondo Protego (ex Fondo Bernini): nel 2024 il gestore ha agito in coerenza con il business plan proposto, configurando una situazione che non necessita di interventi ancorché le perdite potenziali sono in corso di aumento fino al 2026.
- 2) EnpacI Flessibile ed EnpacI Credito: da inizio gestione le perdite sono sensibilmente diminuite ed attualmente ammortizzate dai dividendi maturati.
- 3) Fondo TSC Eurocare: il fondo registra perdite legate a fasi di rallentamento nelle attività e costi sostenuti a seguito degli aumenti dei tassi di interesse che hanno portato ad accumulare una minusvalenza che comunque con i dividendi e attese di ripresa sarà recuperata nei prossimi due anni. La liquidazione del fondo è prevista alla fine dei due anni.
- 4) Axa Word Funds ACT Eurozone Equity – Amundi Obbl Euro Corporate Etico: si tratta due fondi che registrano a fine 2024 un lieve ribasso nei valori di mercato rispetto al prezzo di acquisto. I dividendi riscossi e i recuperi in corso non evidenziano la necessità di accantonamenti.
- 5) Fondo Optimum USA Property II: nel 2024 il fondo ha ulteriormente recuperato e la perdita è considerata riassorbibile.
- 6) Fondo Optimum USA Property I: il fondo ha dovuto affrontare criticità legate al progetto del settore turistico a Miami (Celino Hotel) che ha subito perdite a seguito della pandemia e, nel 2022, ad eventi atmosferici avversi che hanno impedito l'avvio delle attività turistiche determinando una chiusura anticipata del progetto. Inoltre ulteriori perdite sono state registrate nella realizzazione e successiva vendita di immobili per i quali dovevano effettuarsi interventi di ristrutturazione e successiva commercializzazione di immobili ubicati nella città di New York. Si osserva che l'Ente ha già proceduto, in più fasi, negli esercizi precedenti, ad accantonamenti per minusvalenze ritenute non recuperabili. Nel 2024 il fondo oscillazione titoli è stato incrementato di € 1.960.000 stimando le perdite complessive all'80% dei valori investiti. L'ENPACL ha intrapreso iniziativa di carattere legale per accertare eventuali responsabilità gestorie.
- 7) Fondo Optimum Property IV: la minusvalenza ancora in essere nel 2024 è in corso di assorbimento attraverso i ricavi in maturazione.
- 8) Fondo CDP Investire per l'Abitare: il fondo con orizzonte temporale di lungo periodo potrà recuperare l'attuale perdita attraverso la redditività che maturerà. Si osserva che la perdita, considerata di natura non durevole, non necessita di accantonamenti.
- 9) Fondo FIP: il valore del fondo presenta un NAV (valore netto del fondo) poco sotto il valore di carico. La distribuzione dei dividendi e il recupero dei valori investiti non richiedono accantonamenti al fondo oscillazione titoli.
- 10) Fondi Idea Agro, Panakes, CDP Venturitaly, PM & Partners III: su questi fondi si registra a giugno 2024 (ultimo NAV) una minusvalenza rispetto al costo legata



all'attuale fase di investimento. La valorizzazione futura fa ritenere la minusvalenza di natura non durevole.

Il Collegio Sindacale nell'ambito delle proprie attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio, sottolinea che, rispetto agli investimenti di cui sopra e alle criticità evidenziate, sono state fornite costantemente le informazioni necessarie a comprendere l'andamento degli stessi e le azioni correttive poste in essere dall'Ente nei limiti degli interventi consentiti.

L'accantonamento al Fondo Oscillazione Titoli è aumentato rispetto all'esercizio 2023 di € 1.960.000 ed al 31.12.2024 ammonta ad € 8.600.000.

Come sopra evidenziato, la quota accantonata nell'anno è stata oggetto di determinazione nel rispetto del principio della prudenza ed è interamente ascrivibile all'adeguamento della relativa posta di bilancio per le perdite attese e considerate non recuperabili relative al Fondo Optimum USA Property I.

Analizzando la gestione finanziaria emerge che il portafoglio immobilizzato dell'ENPACL al 31.12.2023 a valore di mercato era pari ad € 1.503,1 milioni, contro € 1.662,3 milioni del 2024 con un incremento del 10,59%, inclusa la liquidità (€ 31.693.553) e gli immobili (€ 41.848.771).

Come precisato nella Relazione sulla Gestione e rappresentato in Nota Integrativa, negli strumenti di investimento vi è una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) di tipo armonizzato che al 31.12.2024 hanno un'esposizione sul totale, a valori di mercato, pari al 50,07% (46,61% nel 2023). Va quindi evidenziato che poco meno della metà circa del patrimonio dell'Ente è investita in Fondi di tipo liquido (con gestioni diversificate) di cui il 46% in azioni e il restante 54% in obbligazioni, nel rispetto dell'obiettivo di esposizione ai due mercati finanziari principali.

Gli OICR di tipo non armonizzato (FIA) rappresentano il 26,92% (29,25% nel 2023) degli investimenti a valore di mercato.

Il 2,5% del Patrimonio è costituito dalla proprietà dell'immobile sede dell'Ente e dagli immobili recentemente acquistati e concessi in locazione ai CPO già citati; il 14,5% è allocato in Fondi Immobiliari, con prevalenza del ex Fondo Bernini ora Protego, in cui sono stati apportati tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, mentre la restante parte è costituita da Fondi immobiliari europei ed Usa diversificati.

Nell'ambito della diversificazione vi sono anche fondi di social housing tra i quali uno è dedicato agli investimenti in residenze per anziani.

L'investimento in fondi mobiliari di tipo non liquido (OICR mobiliari non armonizzati) rappresenta il 12,47% del patrimonio complessivo a valori di mercato ed è costituito da investimenti destinati a finanziare progetti infrastrutturali e imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso l'acquisto di partecipazioni azionarie ed acquisti di obbligazioni.

Le politiche di impiego delle risorse dell'ENPACL sono avvenute nel rispetto del modello di analisi strategica degli investimenti denominata ALM - Asset and Liability Management. L'aggiornamento dell'analisi ALM, finalizzata alla revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio Tecnico e delle norme



regolamentari, con un rendimento reale obiettivo medio pari all'1,60% nell'orizzonte temporale dei 30 anni.

La redditività del portafoglio investito a valori di mercato per il 2024 è pari a 5,70%.

Il risultato netto della gestione del patrimonio a valori di bilancio risulta pari all'1,09% che si colloca per mezzo punto percentuale al di sotto dell'obiettivo strategico di lungo periodo.

Le decisioni del CdA sulla gestione finanziaria adottate nel 2024 rispettano le linee guida strategiche contenute nei "criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti", oggetto di approvazione dell'Assemblea dei Delegati.

Fin dal 2018 è stato valutato il portafoglio degli investimenti sulla base dei principi ESG (Environment – Social – Governance) conseguendo risultati sempre superiori rispetto agli "score" di riferimento.

Nel 2024 lo score ESG è stato pari a 75,8 (su base 100), ridotto di 0,4 rispetto al 2023 quando era 76,2.

Tali livelli dello score ESG rappresentano la quantificazione dei livelli di sostenibilità complessiva su temi di sostenibilità sociali, di governance e ambientali.

Nel 2024 gli investimenti di tipo esclusivamente ESG sono stati pari a 321 milioni di euro (€ 240 milioni nel 2023).

Il Collegio Sindacale prende atto delle scelte adottate dall'Ente nella politica degli investimenti, volte a migliorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e sostegno all'economia reale ma invita, allo stesso tempo, alla prudenza e al mantenimento dell'equilibrio nella composizione degli investimenti stessi, così come fatto fino ad oggi.

Passando all'analisi del risultato economico della gestione del Patrimonio, così come da Conto Economico riclassificato per gestioni, lo stesso ammonta ad € 16.457.534 ed è così composto:

- Proventi € 46.416.200;
- Accantonamenti e svalutazioni € -18.568.108;
- Oneri finanziari € -660.537;
- Oneri tributari € -9.284.485;
- Oneri di gestione € -1.450.750;
- Altri ricavi € 5.214.

Pur avendo incrementato i proventi finanziari di oltre 13 milioni di euro, il risultato economico netto è pari a 16.452.320, inferiore all'esercizio 2023 dove era pari ad € 24.385.739, (-32,53%) a seguito del peso degli oneri tributari, accantonamenti e svalutazioni.

Il risultato della gestione finanziaria si riflette sulla determinazione dell'avanzo del 2024 pari ad € 100.653.440.

GESTIONE ORDINARIA

Nel Bilancio riclassificato per gestioni, le spese per la gestione ordinaria ammontano ad € 12.233.741 e sono diminuite di € 1.600.893 rispetto al 2023 (€ 13.834.634).

Di seguito si dettagliano i costi maggiormente significativi indicati nel Conto Economico.



COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2023	2024
Organi collegiali	1.115.700	1.932.290
Personale	7.174.351	5.336.296
Beni di consumo e servizi	3.940.916	3.524.187
Ammortamenti	880.691	853.120
Accantonamenti e svalutazioni	128.000	8.558
Oneri tributari	594.976	579.291
TOTALE	13.834.634	12.233.741

Il costo degli organi collegiali risulta aumentato del 73,19%.

Il costo del personale relativamente alla gestione ordinaria ha subito un decremento rispetto al 2023 di € 1.838.055.

Le unità di personale presenti al 31.12.2024 sono 73 rispetto alle 65 unità del 2023.

Nella Nota Integrativa vengono fornite tutte le informazioni utili a comprendere il turn over dei dipendenti e la natura dei contratti.

Il decremento del costo del personale, nonostante l'aumento del numero dei dipendenti in forza è ascrivibile a quanto verificatosi nel 2023 per effetto della stipula di contratti di espansione e dell'incentivazione all'esodo che hanno interessato quella annualità.

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel Bilancio del 2024 non è più presente lo stanziamento necessario per il riversamento al Bilancio dello Stato al Capitolo 3412, Capo X, *"Somme provenienti dalle riduzioni di spesa versate dagli Enti dotati di autonomia finanziaria"*, essendo l'ultimo anno dell'obbligo il 2019, per effetto dell'art. 1, comma 183, L. n. 205/2017, confermato dall'art. 1, comma 601, legge 160/2019.

Il Collegio Sindacale prende atto che per il 2024 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale ad € 7 euro dei buoni pasto) e comma 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del D.L. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012).

Il Collegio Sindacale prende atto che il Bilancio Consuntivo 2024, come illustrato nella Relazione e nella Nota Integrativa, ha registrato un risultato confortante con un avanzo di gestione pari ad € 100.653.440, leggermente superiore al risultato economico del 2023 pari ad € 99.622.572.

L'ammontare complessivo dei ricavi pari ad € 328.804.231 ha garantito la copertura dei costi per € 228.150.791 e la rilevazione dell'avanzo d'esercizio, come già evidenziato.

Le analisi dei risultati a consuntivo fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi-prestazioni e ricavi-costi.



Il Patrimonio Netto al 31.12.2024 ammonta a € 1.733.441.003 e rispetto al 2023 che era pari ad € 1.632.787.563 ha subito un incremento del 6.16%. Nella Relazione sulla Gestione si evidenzia che l'andamento analizzato dal 2013 al 2024 presenta un trend sempre crescente.

La riserva legale (D. lgs 509/1994) ammonta ad € 77.004.984.

Le altre riserve costituite con gli utili degli esercizi precedenti ammontano ad € 1.656.436.019.

Il Collegio Sindacale evidenzia il rispetto dell'obbligo di legge che prevede la costituzione della riserva nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. In conformità all'art. 59, comma 20, della L. 449/1997, il calcolo è stato eseguito facendo riferimento all'importo delle pensioni al 31.12.1994.

Costituisce un indicatore di equilibrio patrimoniale/finanziario il rapporto tra patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno 2024, comprese le rendite (€ 171.711.591), che è pari a 10,10 volte (10,36 nel 2023), così come si evince dalla Relazione sulla Gestione. Altro indicatore è la copertura pari a 112,55 delle pensioni in essere nel 1994 (€ 15.400.997) che va ben oltre la copertura richiesta, pari a cinque volte, prevista dall'art. 1 c.4 l. c) del D. lgs n. 509/1994.

Il Patrimonio netto alla fine dell'esercizio (€ 1.733.441.003) risulta più alto rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico (€ 1.724.874.000) di € 8.567.003.

Rendiconto Finanziario (art.6 DM 27 marzo 2013) - Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013 all. 2)

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto come allegato al Bilancio Civilistico. Il Conto Consuntivo in termini di cassa, che al momento sostituisce la rilevazione SIOPE, per gli Enti Previdenziali privati, classifica le voci di entrata e di uscita secondo il sistema di conti integrato a livello comunitario SEC 2010, al fine di costituire il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di raccordare le risultanze dei due allegati al periodo 01.01.2024 – 31.12.2024, sono stati evidenziati i saldi delle disponibilità liquide ad apertura e chiusura dell'esercizio ed è stata ricostruita la situazione complessiva di cui al seguente prospetto:

		CONSUNTIVO DI CASSA		
		TOTALE GENERALE ENTRATE	TOTALE GENERALE USCITE	
	A inizio periodo (01.01.2024)			A fine periodo (31.12.2024)
Totale disponibilità liquide	31.966.846	641.943.289	642.216.582	31.693.553

Al 31.12.2024 il totale delle disponibilità liquide (€ 31.693.553) è pari al saldo generale di cassa dell'esercizio risultante dal Rendiconto Finanziario sommato alle disponibilità già presenti sul deposito bancario ed in cassa al 01 gennaio 2024.

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 8 del DM 27 marzo 2013, attesta che il Conto Consuntivo in termini di cassa, nelle risultanze, è coerente con il Rendiconto Finanziario di cui all'articolo 16, comma 3 del predetto decreto.

Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett. b) DM 27 marzo 2013

Il rapporto sui risultati di Bilancio approvato dal CdA risulta strettamente connesso al piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi.

L'indicatore "Saldo totale positivo" nella definizione mantiene un valore positivo secondo il Bilancio Tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

Il "Valore Target" ai sensi dell'art. 1 c. 763, L.296/2006 è di 30 anni.

Il Valore osservato a consuntivo 2024 risulta positivo (100,7 milioni di euro) superiore al risultato contenuto nell'ultimo bilancio tecnico di riferimento (92 milioni di euro). Il bilancio tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione sino al 2073, ben oltre i 30 anni del "Valore Target".

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza (96%) delle spese correnti in termini di cassa per prestazioni pensionistiche, destinate all'erogazione delle pensioni come previsto nella missione 25, "Politiche Previdenziali" (scopo principale dell'Ente come da Statuto). A ciò si aggiunge il 4% delle spese correnti impiegato per le prestazioni sostitutive del reddito in caso di maternità e sostegno ai CDL con problemi sanitari ed una tantum pensionati e professionisti.

Risulta avere un peso assolutamente rilevante anche la gestione finanziaria (63% del totale delle uscite destinato ad investimenti) poiché l'attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e asset allocation tattica di riferimento.

Il Collegio Sindacale, in seguito all'esercizio dell'attività di vigilanza, attesta l'avvenuto adempimento di quanto previsto nell'art. 13 D. lgs. 91/2011 (Disposizioni di attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Conto Economico riclassificato - Circolare n.13 del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 è stata allegata al consuntivo 2024 la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27.03.2013 nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati del budget assestato 2024, con quelli dei dati del consuntivo 2024, seguendo i criteri indicati nel dettaglio della relazione.

Il Collegio Sindacale attesta la corretta procedura di riallocazione delle voci economiche effettuate sulla base delle indicazioni ministeriali e motivate nella relazione del CdA.

Per quanto concerne gli obblighi di pubblicità e trasparenza, il Collegio richiama quanto previsto, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, dall'art.29, comma 1, del D. lgs. 33/2013 e rinvia a quanto scritto sopra in materia di rispetto degli adempimenti da parte dell'ENPACL.

Il Bilancio di esercizio 2024, in continuità rispetto ai passati esercizi, dovrà essere quindi pubblicato, entro trenta giorni dall'adozione, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". Nella medesima sezione, ai sensi degli articoli 2 e 8 del DPCM 22 settembre 2014, dovranno essere pubblicati i dati di cui agli schemi previsti dal DM 27 marzo 2013, in un formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto in data 14.04.2025 la certificazione al bilancio consuntivo 2024 dell'ENPACL, prevista dall'art. 2 comma 3 del D.Lgs. 509/1994 rilasciata in data 12.04.2025 dalla società di revisione indipendente. Nella stessa viene evidenziato il giudizio di conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti nella nota integrativa.

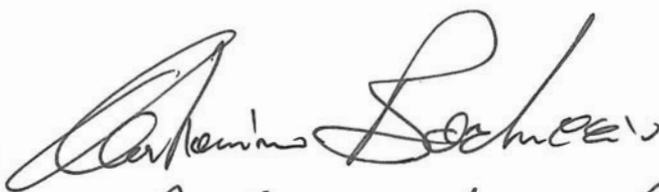
In pari data, la società di revisione ha trasmesso la certificazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione sulla Gestione integrata con fattori di sostenibilità, richiamati nella tabella "GRI content index", rilasciata in data 12.04.2025.

In conclusione, il Collegio Sindacale, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro.

Roma, 14 aprile 2025

I SINDACI

Dott. Antonino Bartuccio - Presidente



Dott. Raffaele Di Giglio – Sindaco Effettivo



Dott. Luigi Santalucia – Sindaci effettivo



Signed by: BARTUCCIO ANTONINO
Issuer: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA
Signing time: 11-04-2024 15:42 UTC +02